Società Nazionale Operatori della Prevenzione

REGIONE SICILIA

Ai Candidati alla Presidenza della Regione Siciliana

Alle Organizzazioni Sindacali Regione Siciliana
CGIL, CISL, UIL

La SNOP-Sicilia, Società scientifica che riunisce gli operatori della prevenzione, alla vigilia delle elezioni Regionali, lancia un appello ai Candidati al fine di attenzionare questo settore della sanità pubblica che quasi mai ha avuto specifica attenzione da parte dei Governi. L'appello vuole essere una proposta costruttiva per evitare errori e mettere la nostra Regione al passo con le altre realtà nazionali.

PREMESSA

La legge 833/78 e le successive modifiche intervenute, prevedono che le aziende sanitarie provinciali si attivino per svolgere il loro ruolo assistenziale sanitario anche nel campo della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro. Questo ruolo, che deve essere svolto tenendo presenti i principi giuridici ispiratori della specifica legislazione in atto vigente, ha come destinatari tutte le categorie lavorative pubbliche e private insistenti sul territorio così come indicato nel Decreto legislativo 81/08. In particolare le azioni e gli interventi da attivare devono tener conto dei differenti ruoli e delle differenti responsabilità in capo ai soggetti attori del mondo del lavoro, relativamente ai diritti e ai doveri di ognuno per quanto riguarda la tutela della salute e il mantenimento delle condizioni ambientali e lavorative idonee a garantire il rispetto della integrità fisica e morale dei lavoratori .
Con il decreto 28 luglio 2009 l'Assessore della Sanità Regionale ha recepito il DPCM 17 dic. 2007 Accordo Stato -Regioni denominato "*Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro*"; punti salienti di questo accordo, sottoscritto anche dalla Regione Siciliana, sono:
- il potenziamento delle attività di prevenzione e di promozione della salute attraverso iniziative assistenziali rivolte principalmente alla piccola e medio impresa,
- la copertura di almeno il 5% delle unità produttive locali oggetto di intervento ispettivo,
- il potenziamento operativo, sia dal punto di vista numerico che professionale dei servizi delle ASL, coerente e funzionale con i LEA e le esigenze territoriali,
- l'effettuazione di un numero di ispezioni nei luoghi di lavoro proporzionale alla consistenza numerica delle unità produttive del territorio della Regione in modo da contribuire al raggiungimento del numero di controlli concordato in ambito nazionale negli specifici piani di prevenzione ,
- l'avvio di piani mirati di prevenzione nei comparti lavorativi a maggior rischio identificati nelle costruzioni edili, nell'agricoltura e per l'emersione delle malattie professionali con particolare riferimento ai tumori professionali.
In riscontro al recepimento del DPCM "Patto per la Salute", il 29.04.2010 l'Assessore Regionale della Sanità aveva emanato il D.A. n.1174 "Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" con il quale assegnava risorse economiche alle AA.SS.PP. della Regione, <u>vincolate al potenziamento dei Servizi</u> e al perseguimento degli obiettivi numerici e qualitativi di attività nei comparti lavorativi ritenuti più a rischio (già indicati nell'accordo "patto per la Salute"), contestualmente sollecitava le aziende a trovare le risorse per garantire dotazioni organiche secondo standard definiti con apposita Circolare assessoriale.
La Circ. Assessoriale 10.5.2010 n°1269 "*Linea guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle AA.SS.PP*" e la Circ. Assessoriale 04.8.2010 n°1274 "*Linee d'indirizzo per la dotazione organica dell'area dipartimentale Tutela*

della salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro del dipartimento di prevenzione delle AA.SS.PP. “, le successive circolari a seguire, sullo stesso argomento , tra cui la n.70386 del 16.09.2015, danno ai Direttori Generali delle ASP specifiche indicazioni di potenziamento delle dotazioni organiche dei Servizi di Tutela della Salute e Sicurezza del Lavoro e sulla relativa organizzazione e ne individuano i livelli minimi organizzativi e di organici.
Con D.A. 351 dell’8.3.2016 è stato adottato il Piano Regionale della prevenzione 2014/18 che approva i programmi regionali di prevenzione in armonia con i macro-obiettivi del P.N.P. 2014-2018
Il D. Lgs. 81/08, al capo II del Titolo I delinea il ruolo istituzionale pubblico in materia ed in particolare quello delle strutture del SSN che esclusivamente o in collaborazione con gli altri enti coinvolti, sono chiamate in causa.
Secondo l’art. 13 del D.L.gs 81/08, le ASP devono garantire, in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, la funzione di assistenza e di promozione della tutela salute dei lavoratori, in coordinamento con gli altri Enti preposti e la funzione di vigilanza negli ambiti lavorativi di esclusiva competenza, nel rispetto del coordinamento di cui agli artt. 5 e 7.

DPCM 12 gennaio 2017 nuovi LEA

Il 12 gennaio 2017 è stato firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il DPCM sui nuovi LEA che riassume l’intervento sanitario pubblico in tre livelli di assistenza. In particolare nel livello della “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica” trova spazio l’area di intervento C - sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che è di specifica competenza dello SPreSAL del Dipartimento di Prevenzione.
Le attività e le prestazioni elencate come LEA in questa area presuppongono una organizzazione delle U.O. strutturalmente e numericamente consistente e con competenze multidisciplinari tecniche e sanitarie in grado di sviluppare una risposta adeguata ai molteplici e complessi bisogni di salute della popolazione destinataria .
L’area di intervento C del livello di assistenza “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica “come punti qualificanti prevede la copertura del 5% delle unità produttive mediante:

- l’attuazione di programmi di attività basati sulla conoscenza dei flussi informativi, relativamente ai rischi correlati alle attività lavorative del territorio di riferimento e relativamente ai danni da lavoro;
- l’attività di controllo dei rischi correlati al lavoro anche con indagini ambientali;
- la vigilanza sul rispetto delle norme che disciplinano la tutela della salute e la sicurezza;
- l’attività di promozione della salute con l’avvio di programmi assistenziali ed informativi anche adottati in collaborazione con le associazioni di categoria (organismi paritetici, datoriali, sindacali);
- l’attività di vigilanza a supporto delle indagini di polizia giudiziaria per casi di malattie professionali ed infortuni sul lavoro;
- la divulgazione sia ai cittadini che alle istituzioni dei dati dei danni da lavoro;
- il controllo della sorveglianza sanitaria;
- l’assistenza alle associazioni di categoria per l’individuazione delle soluzioni e delle buone prassi per il lavoro in sicurezza.

Per lo svolgimento di tutte queste funzioni e per poter perseguire gli obiettivi qualitativi e quantitativi delle prestazioni, secondo gli accordi Stato–Regioni, le AA.SS.PP devono avere UU.OO. dedicate e dotate di risorse qualitative e quantitative sufficienti e adeguate ai livelli di attività richiesti dai territori che da anni sono stati fissati nella percentuale del 5% delle imprese.

Il 5% della copertura di controlli previsti presso le imprese per il territorio della Regione Siciliana equivale, utilizzando l’applicazione contenuta nei flussi informativi INAIL –INPS - REGIONI in possesso delle ASP e dell’Assessorato, ad un numero di imprese da controllare pari a **6.358** (vedi tabella allegata) .

Asl	Totale PAT*	Obiettivi LEA
Agrigento	10.010	500,5
Caltanissetta	6.715	335,75
Catania	26.401	1.320,05
Enna	3.966	198,3
Messina	18.993	949,65
Palermo	29.306	1.465,3
Ragusa	9.373	468,65
Siracusa	9.134	456,7
Trapani	13.262	663,1
Totale	**127.160**	**6.358**

Questo numero, seppur ridotto rispetto al totale delle PAT insistenti sul territorio e che non tiene conto dell'elevato numero di aziende agricole (219000 circa dati censimento agricoltura 2010), resta comunque alto per le possibilità di intervento con le attuali dotazioni organiche dei Servizi.

Lo stillicidio di infortuni gravi e mortali che sta interessando in questi ultimi mesi il mondo del lavoro a livello nazionale in controtendenza rispetto agli ultimi anni e che colpisce a turno anche le province siciliane impone un intervento urgente ed incisivo.

Gli strumenti ci sono e in più occasioni gli Assessori alla Salute degli ultimi anni, almeno formalmente, hanno auspicato un intervento da parte delle ASP per incrementare il numero degli operatori dei servizi SPreSAL e SIA, per questo chiediamo che il Governo che si andrà a comporre a seguito delle elezioni del 5 novembre tenga conto di quanto abbiamo voluto dire con questo documento.
L'attuale assetto organizzativo dello Stato scaturito dalla modifica alla Costituzione assegna alle Regioni il compito di tutelare la salute nei luoghi di lavoro alle ASL.
La SNOP-Sicilia fa appello ai Candidati alla Presidenza della Regione Siciliana affinché nel loro programma venga adeguatamente attenzionata la materia della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro e già da ora offre la disponibilità dei propri iscritti a collaborare con il futuro Governo Regionale per la realizzazione di un programma specifico di intervento.

Ottobre 2017

Per la SNOP Sicilia
Dr. Paolo Ravalli (paravall@alice.it tel 339-7351213)